

PRIMO CONGRESSO DELLA RETE NAZIONALE AUSER



**COMUNITÀ
GIUSTIZIA
SOCIALE
PASSIONE**

Intendiamo sviluppare, a partire dai circoli territoriali, la riflessione sulla qualità delle nostre attività solidaristiche, l'impatto sociale, la percezione che hanno di noi le persone a cui garantiamo sostegno, socialità e amicizia.

L'obiettivo è valorizzare la funzione dei volontari, dei soci e dei presidenti che attraverso il dono del proprio tempo, della passione, delle competenze e dell'amore per il prossimo cercano di non far sentire sole le persone favorendo inclusione e coesione sociale. Sono il nostro capitale sociale e rappresentano un valore alternativo all'egoismo, all'individualismo e all'indifferenza così diffusi nella società consumistica.

*Domenico Pantaleo,
presidente nazionale*

1 / IL NOSTRO PAESE

Mettiamo al centro il benessere delle persone

Dobbiamo rimettere al centro il benessere delle persone e il valore del lavoro quali obiettivi per un diverso modello economico, sociale e ambientale. Solo così si potranno ricucire le enormi fratture sociali e territoriali tra nord e sud, tra le generazioni, tra centri e periferie urbane, ridando centralità al valore della buona politica, della solidarietà, del welfare e della qualità del lavoro.

Noi rivendichiamo politiche per l'invecchiamento attivo

Invecchiare attivamente significa essere protagonisti, moltiplicare le relazioni tra le persone, tra generazioni, tra culture e sensibilità diverse. Il nostro Paese invecchia più rapidamente degli altri paesi europei e le politiche per invertire questa tendenza sono assolutamente insufficienti. Questo fenomeno pone domande inedite e non rinviabili di diversa organizzazione della società e di innovazione profonda delle protezioni sociali, travolgendo anche i retaggi ideologici sull'immigrazione perché diventa vitale per garantire il ricambio generazionale nel mercato del lavoro e per sostenere in futuro il welfare.

Serve un nuovo welfare, innovativo, inclusivo, universalistico che si prenda cura delle persone e dei loro bisogni

Serve un welfare adeguato alle trasformazioni in corso che riguardano la società, le famiglie, le mutate condizioni demografiche e sociali. Protezioni sociali che garantiscano l'accesso ai servizi, che forniscano strumenti efficaci per affrontare la trasformazione tecnologica in atto, a partire dalla formazione continua. Deve essere garantita la presa in carico delle persone, tempestiva e continuativa, a partire da quelle non autosufficienti, sostenendo le famiglie su cui spesso ricadono i compiti di assistenza e dei relativi costi.

Serve un welfare comunitario e generativo distribuito capillarmente nel territorio, a guida e impulso pubblico, in cui il Terzo Settore trovi spazi, sostegno e protagonismo, mettendo a disposizione passione, partecipazione e l'attitudine all'innovazione, attraverso politiche di prevenzione sanitaria.

La non autosufficienza e la Legge 33: inattuabile perché priva di risorse

Il tema della non autosufficienza delle persone, non necessariamente solo anziane, ha bisogno di strumenti nuovi, promuovendo e sostenendo la de-istituzionalizzazione, in favore delle relazioni familiari, investendo su alloggi adeguati, assicurando servizi domiciliari che consentono di restare a casa propria. La Legge 33, che contiene tratti innovativi e strategici, di fatto è resa inattuabile dalla assenza di risorse a sostegno delle politiche sulla non autosufficienza. Il decreto attuativo non sviluppa adeguatamente il progetto che la legge prevede, con un significativo arretramento sui punti più qualificanti, deludendo le tante aspettative.

Garantire il diritto di invecchiare a casa propria

L'impatto della pandemia sulle persone fragili ha messo in evidenza i limiti dell'attuale modello abitativo nelle sue dimensioni fondamentali: l'ambiente domestico, l'edificio, il quartiere.

È inaccettabile che, malgrado la lezione del Covid 19, gli impegni del PNRR e le enormi risorse spese per i vari bonus, il Paese è ancora privo di una politica abitativa.

Costruire alleanze sociali

Per noi che quotidianamente siamo alle prese con tante sofferenze l'orizzonte rimane quello di una società più coesa, più inclusiva e più giusta. Sarà quindi fondamentale costruire spazi di discussione ma anche di lavoro che permettano di liberare energie e di non sovrapporle, con il sindacato, la Federconsumatori, il Sunia con l'associazionismo in generale, in un'ottica di ricomposizione dei vari segmenti del bisogno delle persone che rappresentiamo e organizziamo, ognuno nella propria autonomia.

2 / IL TERZO SETTORE

La quarta economia del Paese

Il Terzo Settore, nelle sue varie articolazioni, rappresenta la quarta economia del Paese. Annovera 5,5 milioni di volontari, sia pure in sensibile diminuzione rispetto agli anni passati, e oltre 1 milione di dipendenti. Un comparto in continua crescita e trasformazione che ha rafforzato, nel tempo, il senso della sua utilità nell'opinione pubblica soprattutto come soggetto promotore e realizzatore di numerose attività di interesse generale.

Codice del Terzo Settore: il ruolo del volontariato, la valorizzazione delle competenze, le Reti Associative

Noi crediamo che debba essere salvaguardato il valore etico-morale e la funzione sociale del volontariato, nelle comunità e in rapporto con le persone, come stimolo alla socialità, come soluzione ai molti problemi sociali e personali e anche come sostegno nelle sofferenze. Crediamo altresì che sia necessario contrastarne l'uso improprio, quello ad esempio, impiegato per sostituire il lavoro subordinato o autonomo. Riteniamo inoltre centrale l'individuazione e la valorizzazione delle competenze conseguite con l'attività di volontariato e di servizio civile, spendibili in ambito lavorativo e formativo, anche come ulteriore elemento di attrattività verso questo mondo, soprattutto di giovani e di lavoratori dipendenti. Crediamo che le Reti Associative possano sviluppare una maggiore valorizzazione dei volontari sia per la loro maggiore efficienza organizzativa ma anche perché sono in grado di collocare ogni esperienza solidaristica dentro un quadro d'azione collettiva ampio, di scambio costante di opinioni, proposte e creatività, che migliora la qualità degli interventi, permette alle persone coinvolte di inserire le tante azioni di aiuto e socialità, dentro una complessiva pratica coerente.

3 / LA RETE AUSER

Un soggetto collettivo che incide nella società

La Rete Auser è diventata una delle più importanti e riconosciute realtà del Terzo Settore, radicata nei territori e nelle comunità grazie alla nostra credibilità e affidabilità che hanno anche determinato riconoscimenti importanti. I nostri valori, la nostra capacità organizzativa, la grande umanità che sappiamo diffondere hanno reso Auser autorevole nei confronti delle istituzioni. Negli anni abbiamo saputo rafforzare la nostra identità mai temendo il rinnovamento, in una società in continua trasformazione.

La nostra Rete è un soggetto collettivo che coniuga le tante attività sociali, culturali, di aiuto alla persona, con una visione generale, politica e sociale, per contribuire da un lato, a garantire a ogni persona, diritti, socialità, dignità e accesso, ricercando, al contempo, soluzioni organizzative credibili e coerenti che semplifichino le tante difficoltà quotidiane che affrontiamo. Al centro sempre, la persona e la sua condizione. I suoi pilastri sono l'autonomia, il mutualismo e le connessioni, per evitare che nessuno dei nostri circoli e delle nostre articolazioni organizzative si senta sola nell'affrontare le tante difficoltà quotidiane.

È indispensabile il pieno utilizzo dell'Applicativo Unico

Vera "dorsale" organizzativa della Rete che ci fornisce dati aggiornati di ciò che siamo. Serve che ogni struttura della nostra Rete amplifichi l'attitudine a condividere, a rendere conto, a scambiare le proprie esperienze. Solo così potremo affrontare le difficili sfide che ci attendono e che richiedono necessariamente di allargare continuamente i nostri orizzonti, forti della conoscenza di quello che siamo. La rendicontazione sociale rappresenta lo strumento migliore per verificare l'impatto delle nostre attività e va promossa ad ogni livello. L'autonomia delle associazioni è fondamentale ma

non può mai essere una chiusura nella sola dimensione comunale o territoriale ma al contrario come un moltiplicatore di esperienze e di contaminazioni per rafforzare la nostra Associazione.

Il peso di Auser nelle comunità

Ci rivolgiamo alle persone longeve ma siamo aperti ai giovani e alle diverse culture sociali perché diamo la speranza di un futuro migliore a chi soffre e si sente escluso. I nostri circoli sono luoghi di aggregazione dove i cittadini di ogni età possono ritrovarsi, partecipare, fare volontariato, fare socialità, discutere, divertirsi e costruire nuove relazioni. Senza le tante azioni quotidiane di Auser ci sarebbe meno cura delle persone, meno socialità, meno diritti individuali e collettivi.

Auser cresce e conta ora su più di 1.600 associazioni, oltre 250.000 socie e soci e soprattutto sulla sua più grande risorsa, i 40.000 volontari e volontarie che ogni giorno si mettono a disposizione delle persone, dei territori e delle comunità.

Gli organismi sociali luoghi di discussione e confronto democratico

Gli organismi sociali devono essere luoghi di discussione e deliberazioni come previsto dagli statuti per evitare un eccessivo accentramento delle decisioni. Il rispetto rigoroso delle regole statutarie, le pari opportunità, il rendere conto a tutti gli associati delle decisioni assunte negli organismi, sono principi inderogabili per tutti gli Enti del Terzo Settore. Di conseguenza in Auser tutti gli associati devono concorrere in modo paritario al governo dell'associazione e devono partecipare alle elezioni delle cariche sociali, valorizzandone le differenti culture e visioni nel rispetto del nostro codice etico, dello statuto di rete, dei nostri valori e della nostra storia. La solidarietà è per noi esigenza di giustizia sociale e non una forma di carità.

4 / I NOSTRI IMPEGNI

Rafforzarci

Dobbiamo creare una rete omogenea in termini di radicamento territoriale e di standard organizzativi, superando i divari presenti nel rispetto delle diversità. Serve investire risorse umane ed economiche per la crescita dell'Associazione a partire dalle aree più deboli del Paese. Per raggiungere questo obiettivo occorre una maggiore solidarietà interna all'Auser e anche ricercare maggiori sinergie con CGIL e SPI soprattutto rispetto al reperimento e l'attivazione di nuovi volontari.

Il territorio

Dobbiamo dotarci di strutture territoriali in grado di affrontare le complessità e di svolgere la funzione fondamentale di relazione tra le associazioni locali, governando i processi, in raccordo con i centri regolatori regionali e il nazionale. Verso i territori vanno indirizzate le energie, in quanto sono il sostegno per le Associazioni Locali, sviluppano e rendono coerente la coprogettazione e co-programmazione e affermare nel concreto la dimensione di rete nazionale. Allo stesso tempo intendiamo proseguire sulla strada del rinnovamento dei gruppi dirigenti a tutti i livelli promuovendo il necessario ricambio in ogni articolazione della nostra Rete.

Volontarie e volontari

Sono il cuore pulsante della nostra Rete, mettono a disposizione tempo, competenze e passione per prendersi cura delle persone e del territorio. Sono impegnati quotidianamente in reti di relazioni, solidarietà e partecipazione. Aiutano, offrono cura, ospitalità, amicizia, sconfiggono solitudine e abbandono. Rappresentano la forza della rete Auser perché grazie al loro impegno e competenze Auser realizza le tantissime attività di socialità e solidaristiche sui territo-

ri. Per questo bisogna sempre renderli protagonisti nelle decisioni all'interno delle Associazioni. Vanno coinvolti nella definizione dei bilanci sociali, nella costruzione delle nostre attività, estendendo la discussione e le valutazioni sui punti di forza e di debolezza e sui margini di miglioramento. Nello svolgimento delle attività, i volontari sono anche moltiplicatori di relazioni fondamentali per estendere il perimetro e gli interessi della nostra rete associativa.

Coinvolgere i giovani

Dovremo costruire pratiche finalizzate ad intercettare nuove disponibilità, proprio a partire dai giovani che sono portatori di istanze diverse rispetto alle nostre attività tradizionali su temi quali la pace, l'ambiente, i diritti civili e sociali e che dovremo saper accogliere. Per coinvolgere i giovani in Auser dobbiamo offrire prospettive di senso, impegno, protagonismo, crescita personale e professionale come spazio naturale per chi intenda guardare alla nostra Associazione.

Politiche di genere

Dobbiamo riuscire a garantire quanto previsto dai nostri statuti, nel rispetto dell'alternanza di genere, senza indugio, praticando politiche dei quadri adeguate. Vanno completati gli osservatori regionali e resi effettivamente operativi. Dovrà essere rilanciata, anche all'interno del percorso congressuale la campagna #educiamoalrispetto.

Filo d'argento, Volontariato civico e Cultura

Sono aree di lavoro strategiche. Dovremo stimolare nuove sinergie, contaminazioni e collaborazione tra esse per evitare il rischio di eccessiva verticalizzazione e di separatezza delle attività a livello nazionale e regionale, prendendo ad esempio le tante esperienze di molte Associazioni dove registriamo una evoluzione positiva con attività che interagiscono sulle funzioni assegnate alle tre aree e in molti casi anche con sperimentazioni nuove rispetto alle azioni tradizionali.

L'apprendimento permanente

Università popolari e Circoli Culturali sono realtà in continua crescita quantitativa e qualitativa: rispondono a bisogni e interessi dei soci, offrono opportunità di apprendimento, realizzano collaborazioni con le istituzioni educative e culturali per contrastare la povertà educativa di minori e adulti. La certificazione di qualità Auser riconosce l'impegno e le capacità delle associazioni nel realizzare tutto questo. La didattica partecipativa e laboratoriale valorizza le conoscenze e le competenze delle persone che agiscono nella nostra rete, favoriscono lo scambio e il confronto, sviluppano le relazioni e la socialità. I percorsi di alfabetizzazione digitale sono essenziali per migliorare le opportunità di informazione, comunicazione, accesso ai servizi; se realizzati in contesti di apprendimento intergenerazionali, promuovono il dialogo e l'interazione positiva tra giovani e anziani attraverso lo scambio di competenze, conoscenze ed esperienze.

Comunicare meglio

Utilizzare bene i social ci può permettere di raggiungere una parte sempre più ampia e diversificata di popolazione, però è necessario farlo correttamente, valorizzando i nostri valori etici e morali, le nostre idee, la nostra funzione, per accrescere reputazione e consenso. Serve intensificare il già grande lavoro fatto sin qui anche sviluppando una comunicazione interna sulle buone pratiche nei territori, per aumentare la contaminazione tra le associazioni. A questo fine si propone l'istituzione di un osservatorio nazionale specifico sulle buone pratiche.

L'iscrizione ad Auser

è un valore e comporta diritti e doveri, è un veicolo di partecipazione e di protagonismo alle centinaia di proposte culturali, di benessere, e di socializzazione. Significa partecipare ad una grande Rete di solidarietà, condividendone i valori, contribuendo e stimolando le molteplici attività di amministrazione condivisa. Per questo motivo le nostre volontarie e i nostri volontari sono tutte e tutti iscritti ad Auser, non per un fatto burocratico ma per una condivisione

di valori. L'archivio degli iscritti nell'applicativo unico consente di avere a disposizione della intera rete i dati dei nostri associati e il profilo dei nostri soci e va utilizzato per i soli scopi associativi e nel rispetto della normativa sulla privacy.